

Export in flessione nel 2002

Secondo i dati del Rapporto annuale dell'ICE l'**export** italiano è sceso a 265,4 miliardi di euro (**-2,8%** rispetto al 2001).
Le **importazioni** sono scese del 2,6%, a 256,9 miliardi di euro.
Il presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero, **Beniamino Quintieri** (nella foto), non appare preoccupato: "Non si tratta di una flessione drammatica - ha commentato - ma c'è bisogno di più innovazione e competitività".
La bilancia commerciale mostra un **saldo attivo** per **8,5 miliardi di euro**. La quota di mercato dell'Italia è pari al 3,9%, in lieve calo rispetto al 2001 quando era al 4%.
Le **imprese** italiane che esportano, rileva il rapporto, sono **180.795**.
Il primo **partner commerciale** dell'Italia resta la **Germania**: le esportazioni verso questo Paese sono state pari a 36,3 miliardi di euro nel 2002 (-9,5% rispetto al 2001), mentre le importazioni sono scese a 45,6 miliardi di euro (-3,1%). In seconda posizione la Francia, con 32,3 miliardi di euro di nostre esportazioni, contro 29 miliardi di euro di importazioni. Le esportazioni verso gli Stati Uniti valevano lo scorso anno 25,8 miliardi di euro (-1,5% rispetto al 2001) contro importazioni per 12,5 miliardi di euro (-3%).
Cresce il peso dell'export italiano nelle **aree emergenti**. La quota di mercato dell'Italia in **Russia** passa dal 6% del 2001 al 6,4% del 2002, con esportazioni per 3,8 miliardi di euro e una crescita percentuale del 7,4%. Ancora più significativa l'avanzata dell'export italiano in **Cina**, che supera i **4 miliardi di euro** (+ 22,7%).
Per quanto riguarda i **settori**, aumenta il peso dell'Italia nel commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco; segno lievemente positivo anche per l'abbigliamento, e per i **mezzi di trasporto** (3,3% nel 2002 contro il 3,2% del 2001). Perdono invece peso due settori tradizionali: le **calzature** italiane passano da una quota del mercato mondiale del 15,9% nel 2001 al 15,5% nel 2002, mentre i mobili scendono dal 14,7% al 14,2%. Invariata la quota di mercato (9,7%) dei **macchinari** italiani.

17 luglio 2003 10:19

Secondo i dati del Rapporto annuale dell'ICE l'export italiano è sceso a 265,4 miliardi di euro (-2,8% rispetto al 2001).

Le importazioni sono scese del 2,6%, a 256,9 miliardi di euro.

Il presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero, Beniamino Quintieri (nella foto), non appare preoccupato: "Non si tratta di una flessione drammatica - ha commentato - ma c'è bisogno di più innovazione e competitività".



La bilancia commerciale mostra un saldo attivo per 8,5 miliardi di euro. La quota di mercato

dell'Italia Ã¨ pari al 3,9%, in lieve calo rispetto al 2001 quando era al 4%.
Le imprese italiane che esportano, rileva il rapporto, sono 180.795.

Il primo partner commerciale dell'Italia resta la Germania: le esportazioni verso questo Paese sono state pari a 36,3 miliardi di euro nel 2002 (-9,5% rispetto al 2001), mentre le importazioni sono scese a 45,6 miliardi di euro (-3,1%). In seconda posizione la Francia, con 32,3 miliardi di euro di nostre esportazioni, contro 29 miliardi di euro di importazioni. Le esportazioni verso gli Stati Uniti valevano lo scorso anno 25,8 miliardi di euro (-1,5% rispetto al 2001) contro importazioni per 12,5 miliardi di euro (-3%).

Cresce il peso dell'export italiano nelle aree emergenti. La quota di mercato dell'Italia in Russia passa dal 6% del 2001 al 6,4% del 2002, con esportazioni per 3,8 miliardi di euro e una crescita percentuale del 7,4%. Ancora piÃ¹ significativa l'avanzata dell'export italiano in Cina, che supera i 4 miliardi di euro (+ 22,7%).

Per quanto riguarda i settori, aumenta il peso dell'Italia nel commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco; segno lievemente positivo anche per l'abbigliamento, e per i mezzi di trasporto (3,3% nel 2002 contro il 3,2% del 2001). Perdono invece peso due settori tradizionali: le calzature italiane passano da una quota del mercato mondiale del 15,9% nel 2001 al 15,5% nel 2002, mentre i mobili scendono dal 14,7% al 14,2%. Invariata la quota di mercato (9,7%) dei macchinari italiani.